

Rassegna bibliografica

A cura di GIOVANNI MAFFEI

Prende il via con questo volume una nuova rubrica che intende segnalare periodicamente i lavori di carattere naturalistico riguardanti la Valle d'Aosta, pubblicati come monografie o come articoli su altri periodici, a partire dall'anno 2000. Si ritiene con ciò di fornire ai nostri lettori, studiosi o semplici appassionati, una più ampia informazione sulle ricerche effettuate nella regione, a testimonianza dell'interesse che essa presenta sotto i molteplici aspetti delle scienze naturali.

Questo primo parziale contributo è limitato a poche tematiche: l'intenzione è però quella di perfezionare per i prossimi numeri della Revue una «rete» di collaboratori che consenta di estendere la rassegna anche ad altri importanti settori delle scienze naturali. Saranno assai gradite in proposito offerte di collaborazione per quanto riguarda la mineralogia, la geologia e la glaciologia, la flora non vascolare, gli invertebrati e le altre classi di vertebrati. Altrettanto graditi saranno i suggerimenti e le critiche.

Per quanto riguarda forma e struttura delle citazioni ci si è attenuti in linea di massima alle indicazioni fornite da R. Lesina (*Il nuovo manuale di stile*. Seconda edizione. Bologna, Zanichelli, 1994) sulla base della norma ISO 690 (*Bibliographical references. Content, form and structure*, 1987). Rispetto a tale normativa, per semplificazione tipografica, sono omesse le virgolette racchiudenti i titoli.

Ogni titolo è accompagnato da annotazioni più o meno estese (talvolta anche sotto forma di vera e propria recensione) relative al contenuto della pubblicazione. A ciascuna segnalazione viene assegnato un numero progressivo, per agevolarne l'eventuale richiamo in contributi successivi della Rassegna bibliografica.

Gli Autori interessati alla segnalazione di loro lavori su questa rubrica, vogliono inviarne copia o estratto al curatore, presso la redazione della Revue: il materiale verrà depositato presso la Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di St-Pierre.

Le segnalazioni di questa prima puntata sono state predisposte da Maurizio Bovio (n. 1-10, 12, 24), da Annalaura Pistarino (n. 11) e dal curatore (n. 13-23).

Botanica – Flora vascolare

1. Arri B., Bouvet D., Palaia I., Montacchini F., 2000. Il genere *Crocus* in Piemonte e Valle d'Aosta. *Allionia*, 37: 137-148.

Studio sulla distribuzione in Piemonte e in Valle d'Aosta delle specie del genere *Crocus*, basato sull'esame della bibliografia e dei materiali d'erbario conservati presso l'*Herbarium Pedemontanum* dell'Università degli Studi di Torino. Le entità presenti in Valle d'Aosta sono solo due: *Crocus vernus* (L.) Hill subsp. *vernus* (= *C. neapolitanus* Mord. & Loisel.) e subsp. *albiflorus* (Kit.) Asch. & Graebn.

Le cartine presentate per le due sottospecie sono derivate in parte da dati tratti dall'erbario di Vaccari, quali pubblicati nel 1988 da Peyronel e altri. Un controllo effettuato recen-

temente a Firenze presso detto erbario (L. Poggio, *in verbis*) consente però di precisare che tutti gli esemplari di Vaccari, assegnati dagli Autori alla subsp. *vernus*, sono da attribuire in realtà alla subsp. *albiflorus*: ne consegue che la subsp. *vernus* presenta una distribuzione assai più ridotta di quella evidenziata in cartina (limitata cioè al settore sud-orientale della regione) mentre la subsp. *albiflorus* deve ritenersi invece entità piuttosto comune in Valle d'Aosta.

2. Bovio M., 2000. Un erbario dell'800 conservato presso la sezione di Aosta del C.A.I. *Montagnes Valdôtaines*, anno XXVI, 3 (76): 4-5; 7 (77): 4.

Viene descritto l'erbario composto da Pierre-Joseph Echarlod, salassatore dell'ospedale di Aosta e appassionato botanico vissuto tra il 1800 e 1880. Echarlod fece anche parte del gruppo di persone che, sotto la guida di Georges Carrel e Edouard Bérard, fondarono nel 1858 la Société de la Flore Valdôtaine. L'erbario, raccolto in due volumi, venne donato dal barone Claude Bich alla sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, dove è tuttora conservato.

3. Caramiello R., Pistarino A., Fossa V., Scoffone S., 2000. Studio palinotassonomico sul genere *Campanula* L. Schede morfopalinologiche di: S273 *Campanula cenisia* L.; S274 *Campanula patula* L. ssp. *patula*; S275 *Campanula patula* L. ssp. *costae* (Willk.) Fedorov; S276 *Campanula persicifolia* L. e considerazioni sulla morfologia pollinica in *Campanula rapunculus* L. *Allionia*, 37: 173-190.

La ricerca fa parte di un programma di studi palinotassonomici avviato nel 1996 e che ha già visto la pubblicazione di numerose schede relative al genere *Campanula*. Per la Valle d'Aosta è stato analizzato solo il polline prelevato da un campione di *Campanula cenisia* L., raccolto in Val di Cogne, di cui sono riportate microfotografie dei granuli a vari fuochi e particolari dei pori e dell'esina. Di tutte le specie esaminate sono fornite carte di distribuzione in Piemonte e Valle d'Aosta, desunte dai dati delle etichette degli esemplari conservati negli erbari del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino, del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e del Museo Civico «F. Eusebio» di Alba.

4. D'Andrea S., Arri B., Bouvet D., Palaia I., Montacchini F., 2000. Il genere *Galeopsis* in Piemonte e Valle d'Aosta. *Allionia*, 37: 149-166.

Studio sulla distribuzione in Piemonte e in Valle d'Aosta delle specie del genere *Galeopsis* basato sull'esame della bibliografia e dei materiali d'erbario conservati presso l'*Herbarium Pedemontanum* dell'Università degli Studi di Torino. Le entità descritte per la Valle d'Aosta sono cinque: *Galeopsis segetum* Neck., *G. ladanum* L., *G. angustifolia* Ehrh., *G. pubescens* Bess. e *G. tetrahit* L. Relativamente a *G. reuteri* Rchb., inoltre, viene indicato un unico dato d'erbario, ritenuto però errato, con campione da attribuire a *G. angustifolia*.

5. Giuggioli F., 2000. Un lusus di *Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó. *GIROS Notizie*, 14: 26.

Breve nota in cui viene segnalato il ritrovamento, presso il Col Zuccore (Emarèse), di un esemplare di *Dactylorhiza sambucina* dal labello nettamente bicolore, avente una vasta chiazza rossa che ne occupa la base e il centro, circondata da una larga fascia marginale gialla; secondo l'Autore si tratta di un caso già noto in bibliografia ma assai raro (fotografia dell'esemplare in tavola fuori testo).

6. Mingard P., 2000. Autour du Grand Paradis. Excursions botaniques dans le Val de Rhême et la Vallée de Cogne du 6 au 8 juillet 1999. *Bull. Cercle Vaud. Bot.*, 29: 47-52.

Relazione delle escursioni botaniche compiute dal Cercle Vaudois de Botanique, nel corso di un viaggio in Valle d'Aosta nel 1999, con l'elencazione delle specie di flora vascolare osservate. Le tre escursioni descritte sono state svolte rispettivamente al Rifugio Benevolo (Val di Rhêmes), nel vallone di Grauson e all'Arpisson (Val di Cogne).

7. Montacchini F., Guolo M., 2000. Bibliografia floristica piemontese. *Allionia*, 37: 7-116.

Repertorio bibliografico dei lavori relativi alla flora vascolare del Piemonte e della Valle d'Aosta pubblicati fino al 1999 compreso. Consta di un elenco principale, comprendente 2088 titoli, e di quattro appendici riferite alle voci apparse sulle rubriche Segnalazioni floristiche valdostane (*Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*), Segnalazioni floristiche italiane e Numeri cromosomici per la Flora italiana (*Informatore Botanico Italiano*) e Schedae ad Floram Italicam Exsiccatam (pubblicate in parte sul Nuovo Giornale Botanico Italiano e in parte autonomamente). La bibliografia è corredata dagli indici degli autori citati nell'elenco principale e nelle appendici.

Lavoro di riferimento di notevole importanza e utilità.

8. Soldano A., 2000. Dati su specie esotiche della flora italiana nuove o rare. *Natura Bresciana*, 32: 69-75.

Per la Valle d'Aosta è citato solo il ritrovamento di *Rudbeckia hirta* L. sulla sponda del torrente Lys, a Fontainemore.

Per questa entità nordamericana, coltivata e ampiamente spontaneizzata in Europa, si tratta della seconda segnalazione per la regione valdostana.

9. Soldano A., Sella A., 2000. *Flora spontanea della provincia di Biella*. Alessandria, Ed. dell'Orso. XLI, 542 p.

Catalogo floristico che trae origine dalle esplorazioni compiute degli Autori, profondi conoscitori dell'area, dai dati inediti messi a disposizione da altri ricercatori e dall'analisi della bibliografia e dei principali erbari italiani e privati in cui sono conservati reperti relativi al Biellese. Vi sono anche numerosi dati floristici che interessano la Valle d'Aosta, relativi al tratto di confine tra la Valle di Gressoney ed il Biellese, dalla Punta Tre Vescovi (Gaby) al Colle della Lace (Lillianes).

10. Caccianiga M., Andreis C., Cerabolini B., Ravazzi C., 2001. Vegetation and environmental factors during primary succession on glacier forelands: some outlines from the Italian Alps. *Plant Biosystems*, 135 (3): 295-310.

Studio delle comunità vegetali e del loro rapporto con l'ambiente fisico in aree alpine di recente deglacizzazione. Le ricerche sono state condotte presso i ghiacciai del Rutor (Valle d'Aosta) di Trobio (Valle Seriana) e di Vazzeda (Valtellina). Dei rilievi fitosociologici riportati in tabella, 11 sono relativi all'area del Rutor.

11. Gallo L., 2001. *Le Crassulaceae della Valle d'Aosta. Distribuzione, morfologia ed ecologia*. Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint-Pierre, Monografie 3. [Torino, S.G.S.]. 264 p.

La terza monografia pubblicata dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint-Pierre, relativa a studi naturalistici in Valle d'Aosta, prende in considerazione le Crassulaceae, per le quali diventa un punto di riferimento per approfondimenti sistematici e floristici. Questa famiglia di «piante grasse» o «succulente» è rappresentata in Valle da 3 generi e 17 specie (con 5 entità infraspecifiche e 6 ibridi), per ciascuna delle quali l'Autore sviluppa note sistematiche e nomenclaturali, osservazioni morfologiche, biologiche e di variabilità, nonché citologia, corologia ed ecologia. Il dettagliato elenco delle stazioni e le carte di distribuzione per ciascuna entità costituiscono solo uno dei risultati di numerose e circostanziate indagini sul territorio valdostano, effettuate dall'Autore nell'arco di una decina d'anni, nonché di un minuzioso lavoro di ricerca bibliografica e di consultazione di materiali d'erbario nelle principali Istituzioni italiane.

La trattazione monografica è esemplificativa per gli studiosi di flora e di sistematica e costituisce uno strumento fondamentale per l'aggiornamento delle ricerche botaniche, non solo in Valle d'Aosta.

12. Hoffer-Massard F., Mingard P., 2001. Voyage du Cercle dans les vallées de Rhêmes et de Cogne (Vallée d'Aoste, Italie) du 22 juin au 2 juillet 2000. *Bull. Cercle Vaud. Bot.*, 30: 39-54.

Relazione delle escursioni botaniche compiute dal Cercle Vaudois de Botanique, nel corso di un viaggio in Valle d'Aosta nell'estate 2000, con l'elenco delle specie di flora vascolare osservate. Sono dieci le escursioni compiute e descritte, di cui tre in Val di Rhêmes (Rhême Notre-Dame e dintorni, Thumel-Rifugio Benevolo, Frassiné-Introd) e le restanti in Val di Cogne (valloni dell'Urtier, Grauson, Arpisson, Lauson e imbocco della Valeille).

Zoologia – Anfibi e Rettili

13. Sindaco R., 2001. Anfibi e Rettili del Parco Nazionale del Gran Paradiso. *Riv. Piem. St. Nat.*, 32: 251-259.

Rassegna critica dell'erpetofauna del Parco, sulla base di indagini condotte negli anni 1992 e 1993, integrate da dati bibliografici e da altre osservazioni inedite. Risultano presenti tre specie di Anfibi (*Salamandra pezzata*, *Rospo comune*, *Rana temporaria*) e sei di Rettili (*Orbettino*, *Ramarro italiano*, *Lucertola muraiola*, *Colubro liscio*, *Biacco*, *Vipera comune*); a questi ultimi va aggiunta anche la *Natrice dal collare*, osservata non lontano dai confini del Parco.

Zoologia – Uccelli

14. Alessandria G., Della Toffola M., Pulcher C. (Red.), 2000. Resoconto ornitologico per la regione Piemonte-Valle d'Aosta. Anno 1998. *Riv. Piem. St. Nat.*, 21: 337-374.

A partire dal 1982, il Gruppo Piemontese di Studi Ornitologici (GPSO) pubblica annual-

mente sulla Rivista Piemontese di Storia Naturale un resoconto delle più significative osservazioni effettuate nelle regioni piemontese e valdostana. Il complesso di questi resoconti rappresenta una delle più importanti fonti bibliografiche di informazione sull'avifauna delle regioni considerate. In questo 16° resoconto, relativamente alla Valle d'Aosta, sono segnalate notizie per le seguenti specie: Cormorano, Fischione, Germano reale, Mestolone, Moriglione, Moretta, Nibbio bruno, Nibbio reale, Gipeto, Falco di palude, Aquila reale, Falco pescatore, Pellegrino, Pavoncella, Civetta nana, Martin pescatore, Rondine montana, Rondine e Gracchio corallino.

15. Bocca M., 2000. Statut et gestion du tétras lyre dans le Parc Naturel du Mont Avic (Alpes italiennes). Actes Colloque «The Fate of Black Grouse (*Tetrao tetrix*) in European Moors and Heathlands» (Liège, Belgium, 2000). *Cahiers d'Ethologie*, 20: 287-298.

Illustrazione delle ricerche effettuate sul Fagiano di monte nel territorio del Parco dal 1986 al 2000. Sono forniti dati relativi alle varie fasi del ciclo annuale, con particolare riferimento ai conteggi primaverili, al successo riproduttivo ed ai siti invernali di ricovero. Sono anche elencate le iniziative intraprese per la conservazione della specie.

16. Bocca M., Maffei G., 2000. Nidification de la Fauvette passerinette, *Sylvia cantillans*, en Vallée d'Aoste (Alpes occidentales italiennes). *Riv. Ital. Ornit.*, 70 (2): 115-120.

Nella media Valle d'Aosta, in tre siti esposti a sud, con vegetazione erbacea steppica ed arbusti, sono stati individuati nel maggio-luglio 1999 soggetti territoriali di Sterpazzolina. A St-Pierre è stata ottenuta la prima prova certa di nidificazione nella regione di questa specie a diffusione mediterranea, mentre altre due coppie isolate sono state rinvenute in territorio di St-Nicolas e Quart. Si sottolinea come i siti di St-Pierre e Quart siano esattamente gli stessi già segnalati in precedenza per la riproduzione dell'Occhiocotto, altra specie a corologia mediterranea.

17. Rolando A., Laiolo P., Conti A., 2000. Do topographical constraints and space availability influence bird's ranging behaviour? The Alpine Chough (*Pyrrhoxox gracula*) as a study case. *Rev. Ecol. (Terre Vie)*, 55: 383-394.

Studio sull'uso estivo del territorio ed i movimenti di Gracchi alpini marcati e muniti di radio-trasmittenti. Vengono comparati i risultati acquisiti a Cervinia (Valtournenche) nel 1989 e 1990 e quelli derivati da una ricerca svolta a Palanfré (Val Grande, Cuneo) dal 1994 al 1996. Le strutture spaziali del paesaggio, le caratteristiche topografiche (altezza delle creste spartiacque) e l'estensione delle zone favorevoli agli uccelli influenzano in modo significativo gli spostamenti e l'*home range*.

18. Ruggieri L., 2000. Svernamento di Spioncello marino *Anthus petrosus* in Valle d'Aosta. *Avocetta*, 24: 63-64 (rubrica Nuovi Avvistamenti).

Viene notificata la presenza invernale, il 16/1/1999 nella zona umida di Marais presso Morgex, di sei individui di *Anthus petrosus*, solo recentemente separato a livello specifico da *Anthus spinoletta* e per il quale sono note solamente altre cinque osservazioni in Italia (delle quali una, risalente al settembre 1891, effettuata sul M. Gregorio all'imbocco della Valle d'Aosta in territorio piemontese).

19. Facchini R., Toffoli R., Unterthiner S., Oreiller P., Domeneghetti L., 2001. Censimento dei rapaci notturni in Valle d'Aosta. Atti XI Conv. Ital. Ornitologia (Castiglioncello, 2001). *Avocetta*, 25: 203.

Ricerca volta a stabilire distribuzione, frequenza e preferenze ecologiche degli Strigidi nella regione valdostana, effettuata nelle primavere 1999 e 2000, utilizzando il metodo del *play-back*. Sono state rilevate sei specie: Gufo reale, Civetta nana, Civetta, Allocco, Gufo comune e Civetta capogrosso, per le quali vengono indicate le percentuali di contatto nelle varie tipologie ambientali.

Una dettagliata relazione dattiloscritta su questa ricerca, firmata dai primi tre autori, è depositata presso il Corpo Forestale Valdostano.

20. Laiolo P., Rolando A., Carisio L., 2001. Winter movements of the Alpine Chough: implications for management in the Alps. *Ibex, J. Mt. Ecol.*, 6: 21-30.

Nei due inverni 1996/97 e 1997/98 sono stati studiati, nella Valle di Cogne sino al suo congiungimento con la Dora Baltea, i movimenti e l'*home range* di 28 individui di Gracchio alpino marcati con anelli colorati; sei dei soggetti erano anche equipaggiati con radio-trasmittenti. I risultati evidenziano come le aree di stazionamento e di alimentazione variano considerevolmente in rapporto alla stagione ed ai fattori climatici: prima delle nevicate gli uccelli rimangono al di sopra del limite superiore delle foreste, dopo la prima nevicata frequentano aree di alimentazione in zone arbustive intorno ai 1500 m e, dopo le più abbondanti cadute di neve, raggiungono di giorno il fondovalle per alimentarsi in meleti (zona tra Villeneuve e Aosta), tornando per la notte nei dormitori a quote superiori. Sono forniti anche dati biometrici e viene discussa l'importanza, per la sopravvivenza invernale della specie, dello sviluppo turistico e delle pratiche agricole tradizionali.

Varie

21. Bocca M., 2000. Biodiversità nelle aree protette: il caso del Parco Naturale del Mont Avic. *Boll. Rete Aree Protette Alpine*, 9: 2-3.

Cenni sugli studi e gli interventi realizzati per tutelare la biodiversità dell'area protetta, per la quale è presentata una tabella esemplificativa del numero di taxa rilevati (vegetali e animali).

22. Parco Nazionale Gran Paradiso, 2000. *Studi propedeutici per il Piano del Parco Nazionale Gran Paradiso*. Aosta, Tip. Valdostana. 175 p.

Sintesi delle ricerche effettuate da un gruppo di lavoro, nell'ambito di un programma di acquisizione dati per la redazione di un Piano del Parco. Le ricerche hanno interessato il contesto socio-economico, il patrimonio naturale e quello culturale, il turismo e la fruizione. Per quanto concerne gli aspetti naturalistici, i capitoli riguardano l'assetto idrogeologico (a cura di P. Leporati, in collaborazione con G. Mortara e M. Giardino), nonché la flora, la vegetazione e la fauna (a cura di M. Scotta, P. Varese, R. Sindaco e G. Della Beffa) e le emergenze naturali (a cura di R. Sindaco). Sono presentati elenchi degli anfibi, rettili, uccelli nidificanti e mammiferi presenti nel territorio del Parco. Pregevoli la veste tipografica e le illustrazioni.

23. Passerin d'Entrèves P. (con il contributo di F. Filippi), 2000. *Le Chasses Royales in Valle d'Aosta*. Torino, Allemandi. 142 p.

La pubblicazione trae spunto dall'apertura al pubblico delle sale del Castello di Sarre per trattare nel suo complesso il tema delle cacce reali in Valle d'Aosta. Il periodo considerato è compreso tra il 1850 ed il 1919, anno in cui veniva dichiarata la disponibilità da parte dei Savoia a donare allo Stato le riserve di caccia valdostane e canavesane per costituire il primo Parco Nazionale italiano. La ricerca storica è stata condotta principalmente sulla base di documenti d'archivio per gran parte inediti, attraverso i quali gli autori illustrano scenari lontani nel tempo ma ancora oggi di vivo interesse per il naturalista: si considerino ad esempio i dati, assolutamente inediti, sulla consistenza numerica di stambecchi e camosci a fine Ottocento e inizio Novecento. Il corredo iconografico (molte le attraenti fotografie d'epoca) è di notevole importanza documentaria.

24. Cerise A., 2001. *Testimoni del tempo. Tra gli alberi monumentali in Valle d'Aosta*. Quart, Musumeci. 175 p.

Elegante volume dedicato agli alberi monumentali della Valle d'Aosta, tutelati dalla Legge regionale 21 agosto 1990, n. 50. Secondo la normativa dettata da questa legge possono essere dichiarati monumentali gli alberi con un'età minima di 200 anni e un diametro superiore a 80 cm, che si trovano nei boschi protettivi dei villaggi; i castagni da frutto il cui tronco supera il metro di diametro e con una chioma vitale all'80%; tutti gli altri alberi, pioppi esculsi, di particolare rarità o dimensioni o dotati di altre peculiari caratteristiche. In Valle d'Aosta sono oltre 300 gli alberi dichiarati monumentali, localizzati per lo più nei boschi di protezione, ma anche in parchi urbani, giardini e spazi verdi. Oltre a singoli esemplari, vengono tutelate anche formazioni di particolare valore e importanza, tra le quali emerge quella di Arolla in Valgrisenche, con larici dalle dimensioni e dall'età ragguardevoli. Il volume è suddiviso in schede ed è riccamente illustrato da fotografie di Gian Luca Boetti; le schede non sono limitate alla descrizione dei singoli alberi monumentali, ma fanno riferimento al contesto storico, culturale e ambientale in cui essi vivono.